



MANIFESTO D'INTENTI

verso il Contratto del Lago di Paola - Sabaudia

L'Istituto di Idrobiologia e Acquacoltura G. Brunelli promuove il presente Manifesto di Intenti con la finalità di costituire un "Comitato Promotore" per l'attivazione di un processo decisionale partecipato "dal basso" finalizzato alla sottoscrizione del CONTRATTO DEL LAGO DI PAOLA, ricadente nel territorio del Comune di Sabaudia (LT) e nel perimetro del Parco Nazionale del Circeo.

Tale Manifesto è frutto di un processo di concertazione sviluppatosi tra l'Istituto di Idrobiologia e Acquacoltura G. Brunelli, l'Assonautica Acque Interne Lazio e Tevere (quale sezione territoriale regionale di Assonautica Italiana, struttura operativa del sistema Unioncamere per l'Economia del Mare e delle Acque Interne), e l'Azienda Vallicola del lago di Paola con il Comune di Sabaudia e il Parco Nazionale del Circeo, interessati dal bacino idrografico Lago di Paola e gli attori locali, tra i quali l'Istituto di Idrobiologia e Acquacoltura G. Brunelli, che ha avuto inizio nel mese di dicembre 2018.

Attraverso il Manifesto di Intenti si rendono note le motivazioni dell'approccio al Contratto del Lago di Paola, favorendo il dibattito pubblico ed il coinvolgimento di una pluralità di soggetti pubblici e privati e con la finalità di attivare strategie e politiche condivise di miglioramento della qualità ecologica lacustre e di prevenzione del rischio idraulico, di fruizione e valorizzazione attraverso la programmazione negoziata, strategica e integrata.

Il Comitato Promotore, costituito dai firmatari del presente documento, ha lo scopo di sollecitare iniziative, eventi e sinergie tra gli attori territoriali del bacino lacustre del Lago di Paola, al fine di contribuire alla costruzione e attuazione di politiche condivise e integrate di governo del sistema lacuale e costiero, con specifico riferimento agli obiettivi di tutela della risorsa idrica, idrologica e ittica, gestione del rischio idraulico, protezione dell'ecosistema lacuale, valorizzazione del patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale, rilancio delle attività di acquacoltura e mitilicoltura e sviluppo economico e turistico locale.

Tra le finalità del Comitato Promotore si evidenzia quella di perseguire l'indirizzo degli interventi istituzionali e sociali al "buon governo" del sistema lacuale e costiero, anche relazionandosi con esperienze analoghe in altri bacini lacustri regionali, nazionali e internazionali.

Il presente Manifesto d'intenti ha l'obiettivo di costituire un "Comitato Promotore", funzionale all'attivazione di un processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione del "Contratto del Lago di Paola", avviando così una delle prime esperienze in tale campo a livello nazionale.

Il Manifesto è stato realizzato attraverso un processo di concertazione, iniziato con l'incontro del 6 aprile 2019, presso il Comune di Sabaudia, tra i principali portatori di interesse, con la finalità di attivare strategie e politiche condivise di miglioramento della qualità delle acque, prevenzione del rischio, protezione del sistema lacuale, valorizzazione delle risorse ambientali e sviluppo locale, attraverso una pianificazione e una programmazione strategica integrata e partecipata.



PREMESSO CHE

- Il Lago di Paola è il principale corpo idrico all'interno del Comune di Sabaudia e costituisce un elemento di prioritario interesse nel territorio regionale, nazionale ed internazionale (inserito nella convenzione di Ramsar) per il suo importante ruolo storico, identitario, ambientale, produttivo e fruitivo.
- L'ambito territoriale del Lago di Paola, individuato dal Comitato Promotore, non si esaurisce con la superficie del bacino, ma fa riferimento ad un'area più vasta, che coincide con l'area protetta ricompresa all'interno del Parco Nazionale del Circeo e che interessa i Comuni di Sabaudia e San Felice Circeo.
- La sicurezza idraulica (Direttiva 2007/60/CE detta alluvioni) e la qualità delle acque (Direttiva 2000/60/CE), assieme alla qualità dell'ambiente lacuale e del territorio circostante (Programmi MAB UNESCO, 1977; Rete Natura 2000; biodiversità, connessioni ecologiche, servizi ecosistemici, ecc.) risultano gli obiettivi prioritari nella gestione del Lago di Paola.
- Le criticità ambientali del Lago di Paola sono ampiamente note: scarsa circolazione dell'acqua, carenza di ossigeno nei mesi estivi, proliferazione di alghe, eccessiva presenza di nutrienti (azoto e fosforo), progressivo aumento della salinità, afflusso di inquinanti da fonte agricola e civile. Tali aspetti sono collegati e interconnessi tra loro e sono presenti, anche naturalmente, nella maggior parte dei bacini costieri salmastri che, per la loro morfologia, risentono di complicate evoluzioni ecologiche. Nel caso del Lago di Paola, purtroppo, alle difficoltà fisiologiche, si sono aggiunte quelle derivanti dalla pressione antropica, che hanno accelerato i processi degenerativi.
- In passato, eventi distrofici significativi, come quello avvenuto nel luglio 1979, hanno lasciato il segno nella memoria del territorio, sottolineando l'importanza di una gestione sostenibile del sistema lacuale.
- Il Lago di Paola è una risorsa importante non solo economica, ma anche turistica e sociale, essendo un bacino intorno al quale si sviluppano attività produttive, attività sportive, attività di svago e salutari, educazione ambientale.
- I principali elementi dell'attuale pressione ambientale sul bacino del Lago di Paola sono connessi, principalmente:
 - 1) alla presenza di scarichi civili e agricoli con significativo afflusso di nutrienti inorganici in eccesso (in maggiore misura, azoto e fosforo) e fenomeni di spinta eutrofizzazione;
 - 2) alla modificazione dei regimi idrologici naturali, sia lacuali che del bacino idrografico afferente, con sottrazione e/o deviazione forzata di grandi volumi d'acqua dolce dai corpi idrici scolanti;
 - 3) all'abbassamento della falda dovuto all'emungimento forzato per usi irrigui, con connesso avanzamento del cuneo salino;
 - 4) al massiccio dilavamento di sedimenti all'interno del bacino in conseguenza di una intensa plastificazione del territorio agricolo (serre);
 - 5) ai fenomeni erosivi lungo le sponde;
 - 6) allo sviluppo disordinato e disorganico delle attività sul bacino, con necessità di una precisa regolamentazione della fruizione.
- In tale contesto, lo strumento del *Contratto di Lago* rappresenta una soluzione di programmazione negoziata e partecipata avente il fine di eliminare, o quantomeno ridurre, le pressioni sopra elencate, mirando ad una riqualificazione del corpo idrico con interventi multi-settoriali e con il coinvolgimento su base volontaria, di tutti gli enti istituzionali e i portatori di interesse insistenti sul bacino.
- Lo sviluppo di una conoscenza organica del sistema lacuale non può che considerare tutti gli aspetti strettamente connessi e correlati: riflessi idraulici e idrogeologici, valenza paesaggistico – ambientale ed ecologica, attività e fattori



di pressione, infrastrutture, elementi da tutelare e valorizzare (forme di turismo sostenibile, attività ludico – ricreative, educazione ambientale).

- La necessità di avviare il Contratto di Lago è legata anche all'acuirsi di situazioni di criticità, in conseguenza del cambiamento climatico e ambientale in atto e dell'elevata fragilità idrogeologica del territorio in esame.

ATTESO CHE

- il Lago di Paola è un bacino lacustre costiero di proprietà privata ricadente nel perimetro del parco Nazionale del Circeo e nel territorio del Comune di Sabaudia;
- la Valle da pesca storica del Lago di Paola, oggi Azienda Vallicola del Lago di Paola, attuale custode e gestore del lago, garantisce e tutela il patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico dell'ecosistema sin dall'800;
- l'Azienda Vallicola del lago di Paola, a mezzo di detta attività di salvaguardia e tutela della biodiversità, ha permesso all'ecosistema lago l'ottenimento di una serie di importanti riconoscimenti di rilevanza internazionale quali: designazione di Zona di Protezione Speciale, ai sensi della Direttiva 79/409/CEE, riconoscimento con Decisione 2006/613/CE quale Sito di Importanza Comunitaria (SIC) per la biogeografia mediterranea ai sensi della Direttiva Habitat 91/43/CEE, inclusione tra le c.d. Zone Umide Protette dalla Convenzione Internazionale di Ramsar, designazione di Area Protetta Natura 2000 nell'ambito del Parco Nazionale del Circeo e inserito nella lista delle "Riserve della Biosfera" MAB predisposte dall'UNESCO;
- il Lago di Paola ospiterà nel mese di aprile 2020 la manifestazione e campo di gara della Prima Prova della Coppa del Mondo di Canottaggio 2020, proprio in ragione della spiccata vocazione sportiva di Sabaudia, in una **cornice ambientalistica** di primissimo piano, che dovrà necessariamente essere potenziata con interventi mirati alla gestione delle manifestazioni e degli eventi connessi e collaterali alla gara mondiale, anche attraverso un coordinamento sinergico con l'Ufficio Territoriale di Governo, gli enti Militari, Forze Armate e di Polizia e non, presenti sul territorio.

CONSIDERATO CHE

- La Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque) – recepita in Italia dal D.Lgs del 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. - e la Direttiva 2007/60/CE (Direttiva sulla valutazione e gestione dei Rischi da Alluvioni) – recepita in Italia dal D.Lgs. del 23 febbraio 2010, n. 49 -, nonché le cosiddette Direttive figlie tra cui la 92/43/CEE (Direttiva Habitat) e 2009/147/CE (Direttiva Uccelli), hanno istituito il quadro normativo europeo di riferimento per la gestione integrata dei bacini idrografici, riconoscendo l'importanza dei processi partecipativi e negoziali nella definizione delle rispettive strategie attuative.
- Il Piano di Gestione del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale (PGDAC), redatto in forza della citata Direttiva 2000/60/CE e approvato con D.P.C.M. del 27 ottobre 2016, che - tra l'altro - definisce gli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici del bacino lacustre del Lago di Paola.
- Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, redatto in forza della citata Direttiva 2007/6/CE e approvato con D.P.C.M. pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 3 febbraio 2017, n. 28, che - tra l'altro - definisce le condizioni di pericolosità e rischio idraulico presenti nel bacino imbrifero del Fosso di Vallerano. Il Fosso di Vallerano per



l'eccessiva antropizzazione che nell'ultimo secolo ha accresciuto il rischio di eventi alluvionali, ha più volte creato disastri rompendo gli argini (vedi *Alluvioni del Fosso di Vallerano* sul sito del *Sistema informativo sulle Catastrofi Idrogeologiche*, su www.db.gndci.cnr.it).

- Il D.Lgs del 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. che specificatamente dispone quanto segue (art. 68bis introdotto dalla L. del 28 dicembre 2015, n. 221): *"I contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree"*.

- In data 12 marzo 2015 un Gruppo di Lavoro multidisciplinare coordinato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), in collaborazione con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), ha approvato il documento guida "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume" che definisce i requisiti minimi dei Contratti di Fiume con l'intento di armonizzarne l'interpretazione e l'attuazione su tutto il territorio italiano.

- La Regione Lazio, con Delibera di Giunta Regionale del 18 novembre 2014, n. 787, ha aderito alla *Carta Nazionale dei Contratti di Fiume (o di Lago)*, ratificata nel corso del V Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume (Milano, 2010) quale documento di indirizzo a scala nazionale sullo strumento di cui trattasi.

- Nel mese di marzo 2015 è stato avviato il primo progetto avente ad oggetto il fiume Almona; altri progetti attualmente in fase preliminare riguardano il Tevere (Diga-Foce), l'Aniene, il Cavata Linea Pio, l'Ufente, l'Amaseno, e alcuni canali di bonifica in provincia di Latina, il Sacco, e i laghi di Bolsena, Bracciano e Martignano. È stata anche presentata una proposta di legge (n. 254 del 30 aprile 2015) avente ad oggetto la disciplina di tali contratti.

- Con L.R. del 31 dicembre 2016, n. 17, la Regione Lazio ha disposto di promuovere il Contratto di Fiume, così come previsto dal citato art. 68bis del D.Lgs del 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), impegnando la Giunta regionale, attraverso la direzione regionale competente in materia di risorse idriche e difesa del suolo, ad attivare e coordinare tutte le iniziative volte al coinvolgimento degli enti regionali pubblici e privati, delle associazioni di categoria e dei diversi portatori di interesse presenti sul territorio al fine di favorire l'utilizzo di tali strumenti, nonché operando al fine di armonizzare l'attuazione e lo sviluppo dei Contratti di Fiume in coerenza con gli indirizzi nazionali e procedendo anche alla verifica del raggiungimento di obiettivi e risultati degli stessi.

- La Regione Lazio, con Delibera di Giunta Regionale del 04 aprile 2017, n. 154, ha istituito l'Assemblea Regionale e l'Osservatorio Regionale dei Contratti di Fiume, di Lago, di Costa e di Foce.

- La Regione Lazio, con Regolamento regionale 2 maggio 2018 n. 14, ha istituito l'Ufficio di Scopo denominato "Piccoli Comuni e Contratti di Fiume" diretto da "un Responsabile per supportare le attività del Presidente in ordine allo sviluppo e al sostegno ai piccoli comuni, nonché alla valorizzazione dei territori fluviali, mediante lo strumento dei Contratti di Fiume, di Lago, di Costa e di Foce. L'Ufficio di scopo ha la funzione di coordinare le attività poste in essere sul territorio regionale, con il compito di lavorare ad un efficientamento nella pianificazione delle politiche pubbliche, di livello europeo piuttosto che regionale, soprattutto in riferimento alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume, cui la Regione Lazio ha ufficialmente aderito con delibera di Giunta n. 787 del 18.11.2014.

- La Regione Lazio con la recentissima DGR n. 335 del 4.06.2019 (Revoca parziale della D.G.R. 18 novembre 2014, n. 787 e revoca della D.G.R. 4 aprile 2017, n. 154. Istituzione del Forum e del Tavolo Tecnico in materia di Contratti di Fiume. Promozione della Campagna #CdFLazioPlasticFree") ha istituito il Forum Regionale dei Contratti di Fiume,



Foce, Lago e Costa oltre al Tavolo Tecnico di coordinamento regionale, e ha promosso, altresì, la Campagna di sensibilizzazione #CdFLazioPlasticFree”, alla quale il Comitato promotore aderisce, con apposito logo da esporre sul materiale informativo, al fine di eliminare i prodotti plastici utilizzati negli incontri, negli eventi e nell’intero processo dei Contratti di Fiume, Lago, Costa e Foce e di promuovere strategie di informazione e sensibilizzazione sul tema anche con l’inserimento nei programmi d’azione di misure, progetti ed azioni specifici. Peraltro, Assonautica Acque Interne Lazio e Tevere ha già aderito, assieme a Assonautica Italiana, alla Campagna Plastic Free Challenge del MATTM, in collaborazione con il Comando Generale delle Capitanerie di Porto (<https://www.minambiente.it/pagina/come-aderire>).

- La Regione Lazio ha pubblicato il Bando attraverso il quale saranno assegnati i 300 mila euro finalizzati a progetti riguardanti percorsi avviati di contratti di fiume, foce, lago e costa. L’avviso è stato pubblicato sul s.o. n.1 al BURL n. 50 del 20 giugno 2019, sul sito della Regione e sul sito di Lazio Innova e rimarrà aperto dal 10 luglio al 10 settembre. Potranno partecipare i Contratti di Fiume che al momento della presentazione della Domanda via Pec hanno sottoscritto il manifesto/documento d’intenti.

I FIRMATARI RICONOSCONO CHE

Nell’ambito territoriale individuato si intende attivare una strategia comune sul bacino e sviluppare un Contratto di Lago da realizzarsi attraverso l’attivazione di un processo concertativo che coinvolga tutti i settori interessati alla gestione del sistema lacuale per raggiungere obiettivi di coesione e sviluppo sostenibile, a partire dalla gestione della risorsa idrica.

Per un approccio condiviso è necessario attivare dei tavoli di dialogo multi attoriali che si inseriscano all’interno del processo del Contratto di Lago.

L’individuazione di strategie integrate e una programmazione condivisa da realizzarsi attraverso azioni puntuali saranno condizione necessaria per accedere, eventualmente, alle opportunità date dai fondi di finanziamento europei (2014-2020).

Nel raggiungimento degli obiettivi delle Direttive Europee per qualità dei corpi idrici 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque) e di prevenzione e riduzione del rischio di alluvioni 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni), uno degli elementi di maggior innovazione consiste nell’aver introdotto ed aver dato un significato concreto agli aspetti della partecipazione del pubblico, fissando obiettivi e norme di qualità ambientale fondati su una base comune condivisa nelle comunità locali. Il processo dovrà basarsi, quindi, su una partecipazione diffusa e sul coinvolgimento più ampio possibile della comunità (istituzionale e non) a partire dalla costruzione dei contenuti in un’ottica di sensibilizzazione, formazione e responsabilizzazione.

È necessario individuare azioni che rendano il “bene lago” fruibile alla popolazione locale, diffondendo una educazione legata alla coscienza e cultura del lago. Il rilancio della manutenzione e della cura del territorio rappresenta un presidio territoriale che deve essere svolto di concerto con le comunità locali, direttamente responsabili della tutela delle aree naturali più pregiate e garanti di un’azione continuativa di controllo e monitoraggio sul territorio.

L’efficienza delle politiche di settore e degli strumenti di pianificazione e programmazione del territorio passa attraverso l’integrazione dei Piani sulla gestione delle acque con quelli per la gestione del rischio da alluvioni e con la programmazione socio-economica.

Lo sviluppo di economie agroambientali multifunzionali contribuisce alla riqualificazione paesaggistica, al



raggiungimento degli obiettivi di messa in sicurezza del territorio e ad una maggiore qualità delle coltivazioni.

La cura del territorio rappresenta un presidio territoriale che deve essere svolto di concerto con le comunità locali, direttamente responsabili da una parte della tutela delle aree naturali più pregiate e al tempo stesso garanti di un'azione continuativa di controllo e monitoraggio sul territorio.

La realizzazione di un efficiente sistema di monitoraggio condiviso sia dalle comunità locali (*citizen science*) che dagli enti di ricerca consente dal punto di vista idraulico e ambientale di avere il controllo in “continuo” delle condizioni del fiume e conseguentemente la possibilità di diffondere i dati ai numerosi soggetti interessati e preposti alla gestione del corso d'acqua, anche con riferimento agli interventi di tipo emergenziale.

Il presupposto per l'efficacia di un processo concertativo a scala di bacino idrografico risiede nella partecipazione diffusa e sul coinvolgimento più ampio possibile della comunità (istituzionale e non) a partire dalla costruzione dei contenuti e proseguendo con la concertazione delle istanze e la condivisione degli impegni, anche in un'ottica di sensibilizzazione, formazione e responsabilizzazione.

Il Contratto di Lago costituisce un patto per la rinascita del bacino lacustre del Lago di Paola, richiamando le istituzioni ed i privati interessati ad una visione non settoriale, ma integrata, propria di chi percepisce il lago come ambiente di vita, bene comune da gestire in forme collettive.

Il processo concertativo che si intende attivare nell'ambito territoriale individuato dal Contratto di Lago di Paola dovrà coinvolgere tutti i settori interessati alla gestione del lago e del territorio lacuale – Parco Nazionale del Circeo, Autorità di bacino Distrettuale, Regione, Soprintendenze, Provincia di Latina, Comune di Sabaudia e Comuni limitrofi, categorie economico-produttive, associazioni ambientaliste, tecnico-scientifiche, sportive, culturali e di promozione sociale - al fine di raggiungere obiettivi di coesione e sviluppo sostenibile, a partire dalla gestione e tutela della risorsa idrica e, più in generale, dell'ecosistema lacuale.

Il percorso condiviso che dovrà condurre alla sottoscrizione del Contratto di Lago di Paola comporta un coordinamento con le altre esperienze di Contratto di Lago che stanno maturando all'interno della Regione Lazio, così come in Italia e in Europa, perseguendo l'integrazione e il coordinamento tra le singole iniziative attraverso un sistema di obiettivi condivisi e un raccordo tra il livello idrografico sub-distrettuale e quello distrettuale.

L'individuazione e l'attuazione di strategie integrate per la gestione del bacino lacuale del Lago di Paola potranno trovare supporto all'interno delle programmazioni finanziarie comunitarie e nazionali. In particolare dovrà essere perseguita una sinergia con il progetto del Governo Italiano - in coordinamento con la Regione Lazio - per lo sviluppo delle “Aree Costiere”, finalizzato alla promozione del policentrismo, delle valenze naturali e culturali e negli interventi di manutenzione le principali opportunità di sviluppo dei territori privi di grandi centri di agglomerazione e di servizio, con specifico riferimento all'area pilota del Parco nazionale del Circeo, dei Laghi costieri e della duna costiera.

TUTTO CIO' PREMESSO, I FIRMATARI CONCORDANO

- 1) su tutto quanto richiamato nei preamboli, che dunque costituisce parte integrante del presente documento di intesa;
- 2) sulla rilevanza delle seguenti finalità del processo concertato per la gestione integrata del bacino lacustre del Lago di Paola:
 - protezione e tutela degli ambienti naturali e della biodiversità autoctona;
 - tutela e miglioramento della qualità delle acque;



- difesa del suolo;
- mitigazione del pericolo e riduzione del rischio idraulico;
- tutela del paesaggio e delle bellezze naturali e culturali;
- condivisione delle modalità di gestione e di fruizione;
- uso compatibile degli ambiti lacuali e delle risorse lacuali;
- risoluzione problematiche e criticità, educazione e promozione territoriale;
- educazione alla sostenibilità dei cittadini, con particolare riferimento alle nuove generazioni;
- adesione alla Campagna di sensibilizzazione #CdFLazioPlasticFree".

3) sull'opportunità di promuovere un coordinamento generale degli obiettivi di area vasta tra il bacino lacuale del Lago di Paola e il più ampio bacino idrografico del Badino, nonché la Costa della Pianura Pontina;

4) sull'importanza di attivare un percorso decisionale condiviso e partecipato "dal basso", che possa condurre alla sottoscrizione del Contratto di Lago di Paola, coerente con i requisiti qualitativi stabiliti dalle linee guida nazionali richiamate in premessa, attraverso la definizione ed il coordinamento generale degli obiettivi e delle necessarie azioni;

5) sull'importanza di condividere una adeguata struttura organizzativa per accompagnare il percorso verso la definizione del Contratto di Lago di Paola e la successiva implementazione dello stesso, articolata come segue:

- costituzione di un **Comitato Promotore**, costituito da tutti i soggetti pubblici o privati, a vario titolo interessati alla gestione del Lago di Paola, che si riconoscono nei contenuti del presente documento e che si impegnano a cooperare per pervenire alla definizione del Contratto di Lago di Paola;
- attivazione di una **Segreteria Tecnico-Scientifica**, intesa come organo operativo di impostazione metodologica e sviluppo organizzativo delle fasi di lavoro per la definizione del Contratto del Lago di Paola;
- istituzione di una **Assemblea di Bacino**, intesa come organo deliberante di partecipazione attiva per la definizione del Contratto del Lago di Paola, aperto agli stessi soggetti che costituiscono il Comitato Promotore di cui sopra e ad altri che vorranno comunque contribuire all'iniziativa in oggetto;
- istituzione di una **Cabina di Regia**, con ruolo esecutivo, intesa come organo di supervisione e garanzia istituzionale della coerenza del percorso verso il Contratto del Lago di Paola con le disposizioni date dal quadro normativo e programmatico vigente.

6) sull'importanza di avviare il percorso verso il Contratto del Lago di Paola secondo una metodologia operativa così articolata:

- definizione di un **Quadro Conoscitivo** sul sistema idrografico ed ecologico del Lago di Paola che integri saperi esperti e contestuali;
- definizione di un **Piano Strategico** di riferimento per la gestione di medio-lungo termine;
- definizione di un **Piano di Azione** per la gestione del Lago di Paola nel breve termine (2-3 anni) per perseguire gli obiettivi di riqualificazione ambientale e paesaggistica;
- definizione di un **Programma di Monitoraggio** per la verifica e valutazione della predisposizione e dell'attuazione del Contratto di Lago di Paola;



- predisposizione e sottoscrizione del **Contratto del Lago di Paola**;
- **implementazione** del Piano di Azione di cui sopra;
- **attivazione** del relativo Sistema di Monitoraggio.

Tutte le fasi qui richiamate dovranno maturare attraverso un processo di partecipazione attiva (previa analisi/censimento degli attori locali e delle reti esistenti tra loro) e, ove necessario, negoziazione tra i vari soggetti interessati ai fini della messa a sistema delle conoscenze comuni e redazione di un quadro conoscitivo di criticità - valori ambientali, paesistici e territoriali - politiche e progetti locali.

7) sulla opportunità di individuare un **referente** con ruolo di **Capofila** all'interno del Comitato Promotore di cui sopra, affinché provveda a quanto necessario dal punto di vista organizzativo per l'avvio del processo e a dialogare con gli Enti preposti di riferimento regionale e distrettuale nonché con i referenti di esperienze analoghe in altri bacini idrografici;

8) sull'affidamento all'**Istituto di Idrobiologia e Acquacoltura G. Brunelli** del ruolo di Capofila di cui al punto precedente, a partire dall'organizzazione delle attività del gruppo promotore costituito dai firmatari del presente Manifesto;

9) sulla necessità che ogni soggetto firmatario del presente documento si faccia promotore del processo, sensibilizzando e coinvolgendo altri soggetti e portatori di interesse del territorio e dando il proprio attivo contributo all'avvio e alla realizzazione del Contratto del Lago di Paola.

Sabaudia, il luglio 2019

Aderiscono al Comitato Promotore e al presente Manifesto d'Intenti verso il Contratto del Lago di Paola:

- Istituto di Idrobiologia e Acquacoltura G. Brunelli _____
- Regione Lazio _____
- Ente Parco Nazionale del Circeo _____
- Comune di Sabaudia _____
- Comune di San Felice Circeo _____
- Comune di Terracina _____
- Assonautica Italiana _____
- Azienda Vallicola del Lago di Paola s.r.l. _____
- Altri

